



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE



COMUNE DI FORLÌ



L'ARTE di INNOVARE
percorsi

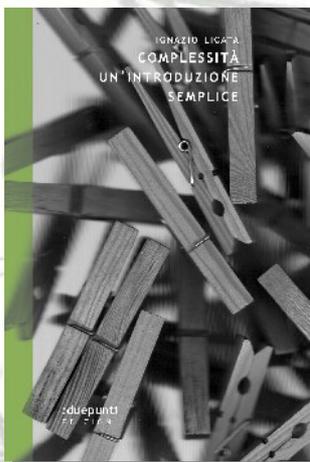
Biblioteca Comunale "A. Saffi"

L'Associazione Nuova Civiltà delle Macchine,
in collaborazione con L'arte di innovare

presenta

Complessità. Un'introduzione semplice

di Ignazio Licata



Sabato 28 aprile 2012
ore 17.30

Sala Grande di Lettura
Corso della Repubblica, 72 – Forlì

autor Jtinera
Provincia di Forlì-Cesena



Provincia di Forlì-Cesena

Regione Emilia-Romagna

Intervengono:

Fabio Toscano

Comitato scientifico di Nuova Civiltà delle Macchine

Roberto Camporesi

Ingegnere ed ex dirigente d'azienda. Membro del Consiglio Generale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e membro del comitato organizzatore dell'iniziativa *L'arte di innovare*

Ignazio Licata

Fisico teorico, direttore scientifico dell'*Institute for Scientific Methodology* (Palermo), Editor in Chief dell'*Electronic Journal for Theoretical Physics* (EJTP). Collaboratore de *Il Sole 24 ore*

«Dovremmo imparare a pensare con amore, gentilezza e rispetto alle condizioni in cui mettiamo al mondo una possibile “verità” da discutere e condividere, più che alla Verità Maiuscola. Verità come processo e non come possesso, se mi passate la semplificazione».

Il saggio di Ignazio Licata si confronta con le più attuali questioni dell'epistemologia della complessità, concentrandosi in particolare sulle possibili applicazioni nel campo delle discipline socio-economiche e del management.

Principio di fondo dei “sistemi complessi” è che le caratteristiche generali dei comportamenti collettivi sono più importanti del singolo costituente tanto che a volte si sottraggono alle regole che disciplinano i fenomeni particolari per organizzarsi in forme più articolate, che quindi sfuggono ai modelli statici e semplicistici dettati dall'ideologia riduzionista.

Se storicamente la fisica newtoniana si è scontrata con l'impossibilità di applicare i suoi modelli classici alla fisica quantistica e ai sistemi complessi, è pur vero che ha superato questa *impasse* elaborando “un modo nuovo per guardare”. Grazie allo studio della meteorologia, delle crisi finanziarie o dei cristalli, di tutti quei fenomeni indicati come “terra di mezzo” che abbracciano l'infinitamente grande o l'infinitamente piccolo, la fisica moderna ha sviluppato sempre più la capacità nel distinguere e comprendere l'articolarsi di dinamiche complesse. Ecco che, sfuggendo all'ottica riduzionista, in cui si tende a chiudere i diversi fenomeni socio-economici, «*stiamo assistendo oggi al ritorno della fisica, con i suoi raffinati modelli contemporanei, al vasto territorio concettuale che l'ha generata, quello dei fatti e delle motivazioni umane*».